

Genova, protesta dei lavoratori a Sestri, Bruno: “Un’espressione di disagio che non si può abbandonare”

di **Redazione**

04 Maggio 2012 - 15:25



Genova. “La clamorosa ed inusuale iniziativa di commercianti sestresi di esporre in piazza Baracca dieci sagome di cartone impiccate ad altrettanti lampioni per denunciare gli effetti della crisi, che provoca fallimenti e suicidi, è una espressione di massimo disagio che non può essere abbandonata a se stessa.

Le sagome impiccate, vestite con tute bianche da lavoro, hanno al collo cartelli che ricordano la pressione di Equitalia, i mancati risarcimenti per l’alluvione, la crisi di Fincantieri, le famiglie indebitate e i suicidi di imprenditori”. Queste sono le parole di Antonio Bruno, candidato consigliere per Fds, Loris Viari, candidato consiglio comunale Genova e Maristella Mameli, candidata Consiglio Municipio VI Medio Ponente.

I candidati continuano: “Questi sono alcuni degli effetti della politica liberista che il governo italiano e l’Europa attuano. Si preferisce difendere le banche, mantenere la politica delle Grandi Opere impattanti e scarsamente utili, non tassare i grandi patrimoni e non diminuire le spese militari. Allo stesso tempo ci si accanisce contro i lavoratori dipendenti e contro le attività commerciali di quartiere che subiscono anche gli effetti devastanti della promozione di nuovi centri commerciali che snaturano la vita delle delegazioni e impoveriscono il tessuto commerciale locale”.

